

# IL LAVORATORE

**“Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza. Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza”  
Antonio Gramsci**

**Mattarella: la visita di Stato in Svezia**



**Il Presepe: dagli inizi ad oggi**

**Francesco Uttini: il padre dell'Opera svedese**



**Nummer: 6/2018  
År: 48  
Pris: 30 Kronor**

## ***In questo numero:***

Importanti notizie da "Il Lavoratore".....	4
La visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in Svezia.....	5
Francesco Saverio Nitti: l'Europa senza pace.....	6-7
Il bosco che non c'è più.....	8
La democrazia.....	9
Detto fra noi.....	10-13
Italiani in Svezia.....	14-19
Informazioni.....	20-23

### **IMPORTANTE:**

Per abbonarsi nell'anno 2019  
l'importo minimo é di **150 SEK** da  
inviare al **Bankgiro della FAIS numero  
434-0345** con causale **"Il Lavoratore"**,  
si raccomanda di **non dimenticare di  
scrivere il vostro nome!!**

#### **Förlag:**

FAIS (Federazione delle  
Associazioni Italiane in Svezia)  
Italienska Riksförbundet

#### **Ansvarig Utgivare :**

Antonella Dolci

#### **Redaktions Samordnare:**

Valerio De Paolis  
E-mail: info@fais-ir.com

#### **Redaktions Kommité:**

Antonella Dolci  
Antonella Aulita  
Valerio De Paolis

#### **In questo numero:**

Antonella Dolci  
Valerio De Paolis  
Alberto Macchi  
Davide Pedrolli  
Pierangelo Sassola

#### **Layout:**

Valerio De Paolis

#### **Traduzioni:**

Valerio De Paolis

#### **Redazione:**

IL LAVORATORE c/o FAIS  
Bellmansgatan 15, 1 TR  
118 47 Stockholm  
08-345710

**E-mail:** info@fais-ir.com

#### **Prezzi:**

Årsprenumeration: 150 SEK

**Ett nummer:** 30 SEK

**Bankgiro:** 434-0345

**Annunci:**

**Helsida:** 1 500 SEK

**Halvsida:** 750 SEK

**Kvartsida:** 325 SEK

**Tipografia:**

TMG Sthlm – Per l  
den nya tryckfriheten  
ISSN 0281-7764

**Homepage:**

www.italienaren.com

# Eccoci qui...

Eccoci al numero finale del 2018.

Quest'anno é stato molto difficile per alcuni, mi riferisco soprattutto alle vittime del mal tempo, a quelle di Genova ed a tutti coloro che hanno patito disgrazie nel corso di questo anno.

Il 2018 sta finendo, il Natale é già per le strade ed il freddo comincia a farci visita.

Nel numero che avete tra le mani, potrete leggere articoli che parlano, tra le altre cose, della visita di Stato del Presidente della Repubblica Mattarella, dell'importanza dei giornali italiani all'estero, e dei problemi derivati dal maltempo.

Oltre alle notizie, in questo numero, ci sono anche due ricette natalizie, una italiana, anche se conosciuta soprattutto a nord e poi un classico della cucina svedese.

Continua la collaborazione con Alberto Macchi che, questa volta ci parla di un altro illustre italiano che si é distinto in Svezia, Francesco Uttini,

Il giornale ha avuto anche il contributo di Davide Perdrolli, un giovane giornalista del Trentino con le idee molto chiare e che ci ha donato la sua collaborazione.

La redazione, il direttore e la federazione desiderano farvi gli auguri di un buon Natale e di un buon anno nuovo!



**Valerio De Paolis**  
**Info@fais-ir.com**

**Copertina:**  
Candela e champagne

**Fotografo:**  
Torfi007

**Licenza:**  
CC0 creative commons

**URL:**  
[https://pixabay.com/sv/  
ljus-champagne-drick-  
sglas-581824/](https://pixabay.com/sv/ljus-champagne-dricks-glas-581824/)

# Importanti notizie da “Il Lavoratore”

Poco meno di un anno fa, Il Lavoratore ha preso la decisione di spedire i giornali ai soli intestatari dell'abbonamento, per cercare di arginare il problema del budget.

Questa decisione, però, è stata molto sofferta, anche perché andava contro la filosofia con la quale Il Lavoratore è nato, ossia di raggiungere il maggior numero di lettrici e di lettori possibile, per tenerli informati e per farli sentire parte della comunità italiana, tramite le nostre associazioni e i nostri collaboratori.

Purtroppo i problemi economici rimangono, il futuro della stampa italiana all'estero è molto incerto e non dà adito ad ottimismo ma abbiamo deciso, nonostante tutto, di spedire questo numero de Il Lavoratore a tutte le persone che

lo ricevevano prima della scelta di cui si parlava sopra.

Vogliamo ricordare ai nostri lettori che, non avendo mai ricevuto sovvenzioni svedesi e con le sovvenzioni dall'Italia in via di diminuzione se non di scomparsa, l'unica fonte di entrate per il giornale sono gli abbonamenti e la pubblicità.

Più abbonamenti abbiamo, più è facile inoltre ottenere pubblicità.

Chiediamo quindi, a chi vuole e chi può, di fare un sacrificio e versarci un “abbonamento sostenitore”, con un minimo di 150 corone, come una sorta di riconoscimento per il lavoro che viene fatto e per l'importanza che questo giornale ha nel nord Europa; ricordiamo che Il Lavoratore è l'unico giornale italiano in Svezia, iscritto alla Fusie, la Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero, del cui direttivo fa parte.

Ci auguriamo che i nostri lettori e le nostre lettrici vogliano aiutar-

ci pagando l'abbonamento per il 2019.

Nel prossimo numero de Il Lavoratore sapremo il risultato di questo appello e, in base al risultato, prenderemo le necessarie decisioni.

In questi 48 anni molto è cambiato nel giornale, il formato, lo stile, la scadenza e molto cambierà ancora, ad esempio ad inizio 2019 vedrà la luce la pagina Facebook de “Il Lavoratore”. Abbiamo in mente molte idee e progetti per mantenere in vita il nostro giornale.

Cercheremo con rinnovata energia nuovi sponsor e sentiamo che possiamo contare ancora con il sostegno e la collaborazione di molti di voi.

Quello che vogliamo è che il giornale continui ad esistere, magari in altre forme, se necessario, e vi ringraziamo fin da ora tutti per il supporto che ci avete dato e che ci darete.

**La Redazione ed il Direttore**







## La visita del Presidente Mattarella in Svezia.

### Cronaca della visita di Stato

Stoccolma: lo scorso 13 novembre, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è venuto, ospite del Re Carlo XVI Gustavo Bernadotte, nel regno di Svezia.

Nel suo viaggio di stato il Presidente è stato accompagnato dalla figlia Laura. Una volta atterrati, si sono diretti alle scuderie reali dove sono stati accolti dalla coppia di regnanti.

Dopo un viaggio in carrozza che li ha portati al Palazzo, sono arrivati alla residenza reale dove è stato ricevuto dalla Principessa ed erede al trono Victoria, il Principe consorte Daniel, il Principe Carlo Filippo e la Principessa consorte Sofia. Ha avuto luogo il rito degli inni nazionali.

A seguire, c'è stato un breve discorso in cui il Re di Svezia ha porso le sue condoglianze per le vittime del maltempo che ha colpito il nostro paese recentemente.

A seguire vi è stata una visita al parlamento e un incontro con il Premier Stefan Löfven.

Il primo giorno di visita finisce poi con una cena di gala

Durante quei giorni aveva luogo il centenario della Ericsson, ed essendo la visita di stato all'insegna della ricerca, dell'innovazione tecnologica, Mattarella, accompagnato dal Re, ha visitato la sede di Ericsson, dove ha potuto provare anche le varie tecnologie in sviluppo dall'azienda, come ad esempio la guida in remoto.

Dopo aver visitato la Ericsson, c'è stato, all'Istituto Italiano di Cultura, un ricevimento di restituzione da parte dell'ambasciatore, ai reali di Svezia, a seguire è stata scoperta una targa commemorativa per i sessant'anni dell'istituto.

La serata è finita con un concerto

d'archi e un breve rinfresco con i Reali.

Il 15 novembre il Presidente e la sua delegazione è partita alla volta di Malmö e, dopo una visita allo European spallation center, si è diretto verso l'università di Lund, dove è stato ricevuto dal prorettore Prof. Von Schantz.

Dopo aver incontrato la governatrice della regione Skåne, si è diretto verso l'aeroporto di Malmö per tornare in Italia,

Questa visita è stata l'occasione per conoscere gli sforzi svedesi ed europei nella ricerca, nelle tecnologie ma anche per rafforzare i rapporti tra i due paesi, Italia e Svezia, in un periodo molto delicato della storia europea e mondiale.

**Valerio De Paolis**  
**Foto : gentile concessione di**  
**Francesca Agostino**

VISITATE IL SITO DELLA FAIS  
WWW.ITALIENAREN.COM



IL SITO É AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SVEZIA E INTERVISTE.

CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE ED ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM  
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI IN SVEZIA

# Francesco Saverio Nitti e l'Europa senza pace

Il centenario della fine della Prima Guerra Mondiale e della pace di Parigi viene attualmente ricordato in diverse forme in tutta Europa. In questo quadro generale rientra anche la commemorazione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Francesco Saverio Nitti e del centenario del suo primo Governo.

Considerata una delle massime figure di statista italiano e meridionalista, Nitti non è stato forse sempre adeguatamente riconosciuto. Uno dei motivi è certo la straordinaria lungimiranza e modernità di quest'uomo del Sud, nato nell'Ottocento, che non sempre fu compresa dai contemporanei. Un altro, il suo caratteraccio, i suoi commenti caustici e la sua assoluta indipendenza di giudizio che lo rendeva incontrollabile.

La questione meridionale, la difesa della pace, la cooperazione internazionale e soprattutto europea, la democrazia, la modernizzazione e lo sviluppo industriale dell'Italia: questi i temi centrali della sua azione di politico e di intellettuale. Va inoltre ricordata la sua proposta di legge di estendere il diritto di voto alle donne che, a causa dei ristretti tempi necessari per elaborare le nuove liste elettorali, fu rimandata alla successiva legislatura, ma che l'avvento del fascismo ritardò di oltre venti anni. Pare che ci fu chi emise dubbi sull'opportunità di dare il voto alle contadine analfabete del Sud, al che Nitti reagì con ira, fiero com'era di sua madre: "Il voto delle contadine - esclamò - soprattutto delle nostre contadine (me lo lascino dire con superbia) delle nostre contadine meridionali, sarà nel complesso più intelligente, più sereno e soprattutto più equanime di quello delle grandi dame..." (dall'ampia biografia di Nitti scritta nel 1984 da Francesco Barbagallo.)

Le celebrazioni hanno avuto inizio il 15 novembre a Roma con una cerimonia in una Sala della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove sono intervenuti diversi storici e politici quali Giuliano Amato, Presidente del Comitato per le celebrazioni, Paolo Savona per il Governo, Stefano Rolando, Presidente della Fondazio-

A graphic for FAIS-IR. At the top left is the logo, a stylized four-petaled flower in red, green, and white. To its right is the text 'FAIS-IR' in large blue letters, with 'FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SVEZIA' in smaller blue letters below it. The background is a photograph of a tall, dark stone tower with a golden dome and a cross on top, set against a light sky. Below the logo and text, the following information is provided:

Telefono:  
08-345710

Informazioni ai Nuovi Arrivati:

Gli incontri informativi  
si effettuano solo il  
lunedì e se ne può usufruire  
solo tramite appuntamento  
da richiedere all'indirizzo e-mail  
Info@fais-ir.com

ne Nitti, e molte altre autorità in rappresentanza di università e di comuni collegati al percorso dello statista. Le celebrazioni continueranno per tutto il 2018 e il 2019 nei luoghi più carichi di significato nella vita di Nitti: Melfi dove era nato, Napoli dove si era formato e alla quale dedicò molti studi, Roma, dove aveva esercitato la sua attività di governo, Milano, la città della modernizzazione e dell'industrializzazione dell'Italia che gli stava a cuore, Parigi, il luogo del ventennale esilio e infine Maratea nella cui frazione di Acquafredda aveva fatto costruire una villa e dove la famiglia si rifugiò il primo anno del nuovo regime, finché le brigate nere assaltarono la sua casa natale a Melfi e la casa di via Farnese a Roma. Fu allora che Nitti scelse l'esilio.

È stato anche proiettato in anteprima un docufilm di RAI Cultura, *Francesco Saverio Nitti, l'ottimismo dell'agire*, di Simona Fasullo per la regia di Nicoletta Nesler.

Figlio di una contadina e di un garibaldino e nipote di un carbonaro antiborbonico ucciso dai briganti (una tradizione ininterrotta, questa, di impegno patriottico che Nitti mai confuse con il nazionalismo), Francesco Saverio nacque a Melfi, in Basilicata, nel 1868. Era un ragazzino di intelligenza straordinaria, con una famiglia dalle entrate estremamente modeste, come dimostra la casetta natale, vicina al Centro Culturale Nitti, e che la Fondazione spera di poter trasformare in un museo.

Studiò a Venosa e a Potenza, poi

all'Università di Napoli dove si laureò in Giurisprudenza a 22 anni. Intanto, da autodidatta aveva studiato francese, tedesco e inglese. Era convinto che il Sud avesse dato un enorme contributo all'unità d'Italia pagando un altissimo prezzo, molto superiore a quanto avesse ricevuto di ritorno. Uomo del Sud, che non dimenticò mai nella sua azione politica, voleva trasformare il Meridione, e l'Italia intera, in un moderno paese industriale.

I suoi primi studi e le sue prime misure da ministro furono dedicate alla situazione miserabile dei contadini del Sud, e poi alla situazione dei reduci di guerra e delle loro famiglie. Credeva fortemente nella cooperazione internazionale, specialmente europea (non per niente si era sforzato di impararne le principali lingue), e nella pace. Purtroppo, la retorica la ebbe vinta sull'idea di sviluppo. I venti nazionalistici furono più forti e portarono alla fine della libertà e della democrazia.

Nei due anni cruciali del suo Governo, 1919/20, prese parte alla Conferenza di pace di Parigi dove trovò profondo accordo con il delegato inglese John Maynard Keynes, prendendo chiaramente posizione contro la politica delle riparazioni e delle rappresaglie contro i vinti, nella convinzione che era il momento di ricostruire in uno spirito di pace per non alimentare revanscismi, tensioni, odi e desideri di riarmo dalle temibili conseguenze (come infatti avvenne dopo il Trattato di Versailles).

Fu la sola grande figura della élite

liberale italiana che, all'avvento del fascismo, scelse il volontario esilio, prima in Svizzera e poi in Francia.

Tornato in Italia dopo la caduta del fascismo, partecipò ai lavori della Costituente. Si era anche parlato di nominarlo Presidente della Repubblica ma fu preferito alla fine Luigi Einaudi, che era stato suo alunno. Si dice che in ciò abbia giocato un ruolo il suo carattere incontrollabile e una certa reticenza della DC e degli Stati Uniti.

Oltre che uomo politico ed economista era un grande uomo di cultura e scrisse numerosi libri sui temi dell'Europa, della democrazia e del Meridione d'Italia.

Mantenne la famiglia negli anni dell'esilio grazie alla sua collaborazione a numerosissimi giornali e riviste internazionali e di lui restano oltre 25.000 lettere scritte a politici e ricercatori di tutto il mondo (in realtà le scriveva, avendo avuto la 'sciagura' di imparare a scrivere a macchina, la moglie Antonia, figlia del giurista Federico Persico che era stato suo professore all'Università).

Di solito le celebrazioni di centenari e bicentenari guardano al passato. Questa no, invoglia a guardare meglio il presente e soprattutto a pensare al futuro.

**Antonella Dolci**



## Il bosco che non c'è più

Dolomiti: stravolte milioni di alberi abbattuti dalla furia dei venti e dalle piogge torrenziali

Non si ricordano episodi di simile violenza della natura avvenuti sulle Dolomiti. Un susseguirsi di eventi atmosferici molto più tropicali che alpini, con piogge torrenziali alternate a venti taglienti che hanno reso irriconoscibile una zona diventata patrimonio Unesco nel 2009 per la sua bellezza paesaggistica.

Le magnifiche foreste di abete rosso, simbolo del Natale sulle Dolomiti, sono state devastate dai venti di 120 km/h, che hanno sradicato e sollevato gli alberi, abbattendoli come tanti birilli per un totale di 7000 ettari. Un evento che ha flagellato l'habitat dolomitico, che ha raso al suolo i boschi dove Stradivari aveva individuato il miglior legno per dar vita ai suoi formidabili strumenti a corda.

Si stima, inoltre, che circa 400 km

di strade forestali necessiteranno di interventi, per non parlare dei ponti crollati, delle abitazioni e delle aziende danneggiate e dei problemi relativi all'agricoltura: un disastro di enorme portata per il Trentino che potrebbe ritrovarsi a fare i conti con centinaia di milioni di euro di danni e per il quale è stato chiesto lo stato di emergenza.

Le ferite inferte dal maltempo avranno bisogno di circa 100 anni per rimarginarsi. Si è verificata una situazione paranormale che ha causato vittime e danni enormi e che ha visto l'impegno in prima linea dei tantissimi vigili del fuoco e volontari.

Gli Alpini sempre in prima linea quando c'è da fare del volontariato, si sono attivati per raccogliere fondi a favore della ricostruzione con l'iniziativa "L'Alpino adotta un pino".

A Trento l'evento ha riportato alla mente l'esonazione del fiume Adige del 1966, situazione che questa volta è stata evitata grazie all'apertura di un tunnel che ha permesso di deviare parte del flusso impetuoso nel Lago di

Garda, salvaguardando così che la piena arrivasse in Pianura Padana.

Una vera catastrofe ambientale che rischia di segnare in maniera importante alcuni degli angoli più suggestivi delle Alpi dove si è sempre respirata armonia tra uomo e natura. Si vuole provare a trasformare quello che è stato un grandissimo disastro in una opportunità, ripopolando le montagne di pascoli e ricreando un nuovo equilibrio. E' evidente come i media non abbiano dato l'opportuno risalto a questo evento in favore di altri più mediatici, dando conferma che a volte faccia più rumore un albero che cade piuttosto che una foresta che muore.

Si dice di solito che la gente di montagna si lamenti poco e sia piuttosto pragmatica. Nonostante i danni ingenti e le ferite, le Dolomiti si faranno trovare pronte per la stagione invernale alle porte.

**Davide Pedrolli**

Foto:valter cirillo

URL <https://pixabay.com/sv/arabba-dolomiterna>





# Democrazia

L'intenzione era di scrivere un articolo sul nuovo governo in Svezia ma, al momento in cui scriviamo, sono passati due mesi e un nuovo governo non c'è.

Molti commentano che è normale, che fa parte del processo democratico anche se in Svezia è la prima volta che succede (ma in Belgio sono stati più di un anno con un governo provvisorio). È importante, data la situazione internazionale e la fine dell'alta congiuntura che incombe, che si formi un governo stabile che possa prendere decisioni difficili. Di centrodestra o di centrosinistra, poco importa, l'alternanza è buona per la democrazia.

Questo è vero ma implica alcuni rischi. Per esempio che gli elettori perdano interesse per quanto succede e che aumenti la diffidenza per i politici ("parlano parlano e non sanno mettersi d'accordo").

Da due mesi leggiamo che i partiti A, B e C vogliono governare insieme ma non hanno la maggioranza. Anche i partiti D, E, F e G vogliono governare insieme ma non hanno la maggioranza. Poi A B C D E non vogliono governare con H. A, B e C sono d'accordo sul nome del Presidente del Consiglio mentre C D E F ne propongono un altro. Eccetera eccetera.

Potrà apparire ingenuo ma credo che sarebbe molto più interessante per gli elettori sapere su quali

proposte concrete, su quali parti del programma sono d'accordo o dissentono e quali compromessi sono disposti a fare per governare con uno (o alcuni) determinati partiti. Per esempio: A e F sono d'accordo nel diminuire le tasse ma A vuole diminuirle solo ai poveri e F solo ai ricchi. B propone di aumentare le sovvenzioni all'assistenza sanitaria mentre C vuole aumentarle solo all'assistenza psichiatrica.

Gli elettori si farebbero così un'idea di quali saranno gli obiettivi principali della prosima amministrazione e non solo di quali partiti si siano messi d'accordo o del nome del Presidente del Consiglio.

E poi fra quattro anni gli elettori daranno il loro giudizio. Questo è il succo della democrazia rappresentativa (non è perfetta, ha scritto qualcuno, Churchill mi pare, ma per ora non si è trovato niente di meglio). Perché dà molto da riflettere il tema della democrazia, il governo del popolo, un concetto che i greci si vantano di aver inventato (ma la Grecia antica era un'economia basata sul lavoro degli schiavi e gli schiavi (e le donne) non votavano). La democrazia, un ideale che tutti proclamano (persino il dittatore cileno Augusto Pinochet parlava di "democrazia autoritaria") ma nessuno osa esattamente definire, neanche i documenti che formano la base dell'Unione Europea.

È sufficiente, per parlare di democrazia, votare una volta ogni tre, quattro o cinque anni i nostri

organi dirigenti? Esistono canali per esprimere il malcontento, magari dopo sei mesi o due anni? E chi sceglie i candidati? Negli Stati Uniti sembra essere necessaria una grossa fortuna personale o buoni contatti fra i lobbies per candidarsi a cariche importanti. In Europa sono gli organi dirigenti dei partiti a scegliere i candidati e se un candidato scavalca l'ordine stabilito grazie al numero di preferenze, come è successo di recente in Svezia, suscita perplessità se non scandalo e richiami al "voto di clan".

E poi c'è anche la questione della democrazia economica. A chi non ha il minimo necessario per sopravvivere importa poco che sia un dittatore o un democratico a dirigere il paese. E un paese dove non tutti hanno accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria, all'informazione, al mercato del lavoro è un paese veramente democratico?

Ora resta da aspettare (a meno che si vada ad elezioni anticipate) quale compagine avrà il nuovo governo, su quale programma, con quali compromessi di quale partito e, naturalmente, chi sarà il prossimo Presidente del Consiglio.

---

**Antonella Dolci**

# Lo Zelten

Se si pensa ai dolci natalizi, i primi che ci vengono in mente sono Panettone, Pandoro, Torrone ecc.

Quello che quest'anno invece proponiamo è uno di quei dolci della tradizione regionale o comunque sia uno di quei dolci, che non hanno una eco nazionale. Signori e signore, ecco a voi lo Zelten.

Lo Zelten è un dolce tipico del periodo natalizio della zona del Trentino, ma non solo, e fa parte della categoria dei pani dolci. Proveniente dalla cucina umile della zona, è molto difficile trovare una vera ricetta ufficiale, poiché ne esistono moltissime varianti, possiamo dire che ogni famiglia ha la sua. Buon appetito!

**Fichi secchi morbidi 500 g**

**Uvetta 70 g**

**Pinoli 40 g**

**Uva sultanina 40 g (o canditi)**

**Mandorle pelate 40 g**

**Noci 40 g**

**Nocciole 40 g**

**Zucchero 100 g**

**Farina 00 250 g**

**Burro 80 g**

**Lievito in polvere per dolci (1 bustina) 16 g**

**Uova 3**

**Acqua 1 bicchiere**

**Rum 2 bicchierini**

Il primo passo è quello di organizzare la frutta secca tagliando i fichi a strisce, l'uvetta a metà e tritando non troppo finemente le noci. Una volta fatto questo, mettere il tutto in una ciotola insieme all'uva sultanina, i pinoli (non tutti) le nocciole ed il Rum, lasciando riposare il tutto per un'ora.

Prendere le uova e dividere i tuorli dagli albumi, mescolare i tuorli con 50 gr. di zucchero. Sciogliere il burro in un pentolino e una volta liquido aggiungerlo all'uovo. Aggiungere anche la frutta secca tagliata in precedenza ed unita al Rum. Continuando a mescolare aggiungere 200 ml di acqua tiepida aggiungendo le farine e il lievito, con il setaccio. Montare a neve gli albumi con il restante zucchero ed aggiungere all'impasto. Prendere una teglia rettangolare, imburrarla, aggiungere la farina e adagiare il composto al suo interno, in modo omogeneo, e decorare con la frutta secca. Dopo la decorazione, spennellare il composto con un rosso d'uovo e infornare a 160 gradi per 90 min.



CC BY-SA 2.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=867018>



# Janssons Frestelsen



Un piatto svedese che spesso si trova nelle tavolate natalizie, chiamate qui "Julbord" è una sorta di gratin di patate, ma con le acciughe. Prima di storcere il naso, vale la pena dare una possibilità a quello che tradotta si chiama "la tentazione di Jansson", "Janssons Frestelsen".

Gli ingredienti di seguito servono per 6 porzioni:

- 1 Kg di patate
- 2 Cipolle
- 200 g Filetti di acciughe
- 3 dl Panna da cucina
- 3 Cucchiaini di pan grattato
- 2- 4 Cucchiaini di burro

Imburrare una teglia dai bordi alti, pelare le patate, tagliarle a strisce abbastanza spesse e metterle nella teglia. Pelare la cipolle, tagliarle a sottilmente e metterle sopra le patate. Tagliare a strisce i filetti di acciuga e disporli nella teglia con le cipolle e le patate. Mescolare le patate, le cipolle e le acciughe nella teglia. Aggiungere la panna da cucina e il pangrattato. Mettere in forno a 200 gradi per 60 minuti.

FOTO: . Eget arbete antaget (baserat på upphovsrättsanspråk)., CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=1492738>



## Il presepe o presepio.

### Breve storia dagli inizi ai giorni d'oggi

L'usanza di fare il presepio per Natale ha origine in Italia da tradizioni medievali. Le prime fonti per la raffigurazione del presepe sono i vangeli di Matteo e di Luca:

«Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.»

Per fare il presepio si usano figure di materiali vari che popolano un ambiente più o meno realistico.

Ci sono la grotta o la capanna, la mangiatoia con il Bambino, Giuseppe e Maria, il bue e l'asinello, l'angelo e quasi sempre i pastori con le pecore.

Spesso, in base alle tradizioni locali, ci sono anche altri personaggi.

Lo sfondo può raffigurare il cielo stellato oppure può essere un paesaggio.

Per tradizione il presepio viene allestito l'8 Dicembre e rimosso il 6 Gennaio.

Il Gesù Bambino si mette nella mangiatoia tra il 24 e il 25 dicembre, le figure dei magi vengono messe ad adorare Gesù nel giorno dell'Epifania.

Esistono anche i presepi viventi,

con persone reali, una tradizione di origine medievale che ha avuto negli ultimi decenni in Italia e nel mondo una notevole diffusione.

La più antica raffigurazione della Vergine con Gesù Bambino si trova nelle Catacombe di Priscilla sulla Via Salaria a Roma, dipinta da un ignoto artista del III secolo.

Nel Quattrocento si raffigurarono scene della natività, dette anch'esse "presepe" da maestri come Botticelli, Giotto e altri. Anche Luca e Andrea Della Robbia hanno rappresentato scene della Natività, in bassorilievo, come quella del convento della Verna.

La prima rappresentazione tridimensionale (e vivente) della Natività è quella di San Francesco d'Assisi che nel 1223 la realizzò a Greccio.

Francesco era tornato da poco dalla Palestina dove aveva visitato Betlemme. E rievocò la scena della Natività in un posto per lui tanto simile alla città palestinese.

L'iconografia del presepio, su impulso di Francesco, divenne presto popolare nel XV secolo, soprattutto all'interno delle chiese in Italia.

Dal XVII secolo il presepe si diffuse anche nelle case dei nobili sotto forma di "soprammobili" o di vere e proprie cappelle in miniatura anche grazie all'invito di un papa della Controriforma che voleva usare il presepio per trasmettere la fede in modo semplice e popolare.

Del Settecento sono le tradizioni del presepe napoletano, genovese, bolognese, ma anche di altre zone.

A Roma i *pupazzari* iniziano la produzione di statuine in terracotta.

A Napoli si scatena una competizione fra famiglie su chi fa il presepe più bello e sfarzoso: i nobili impegnavano per il presepio intere camere dei loro appartamenti con figure vestite di tessuti pregiati e gioielli autentici in miniatura.

Fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento l'usanza di fare il presepe arriva ai borghesi e al popolo e la diffusione dell'albero di Natale a metà Novecento non ha cancellato la tradizione del presepe, visto che spesso si fanno entrambi.

Oggi il presepio si fa dunque in tanti paesi, non solo quelli cattolici.

Spesso in modi particolari e locali, come i santons di Provenza in terracotta e dipinti a mano o come la Szopka in Polonia dove la Natività è parte di un intero e alto edificio fantastico di tutta una città di fantasia sviluppata in altezza.

In Svezia il presepio viene fatto la prima volta dal prete Paolo Moretti che nel 1791 arriva a Stoccolma per curarsi di circa duemila cattolici. Grazie all'editto di tolleranza religiosa di Gustavo III. Don Moretti ha nel suo baule un presepe che viene allestito con i



paesaggi creati dall'artista Despres, allora in voga a Stoccolma, ed esposto a pagamento.

I ricavati della vendita dei biglietti andarono a un asilo e una scuola per bambini poveri della comunità cattolica.

Visto che Moretti frequentava non solo Despres ma anche Bellman e altri "vip" dell'epoca a Stoccolma la voce della novità si sparse rapidamente così, le visite e i biglietti venduti furono numerosi.

Fece visita al presepe anche la

nobile signora di Årsta Märta Helena Reenstierna che poi contribuirà a diffondere l'usanza del presepe in Svezia.

Don Moretti ebbe in seguito problemi a causa del presepe che fu reputato da membri della gerarchia della chiesa di stato svedese come "veicolo di propaganda papista", nonostante questo il presepe viene col tempo allestito anche da pastori protestanti nelle loro chiese e da nobili e ricchi borghesi nelle loro case, seguendo l'esempio della nobile signora di Årsta.

Oggi il presepe si fa in molte chiese non cattoliche in Svezia.

Da qualche tempo si fanno, in Dalecarlia, perfino presepi con figure di legno prodotte in quella parte della Svezia e vestite nei costumi popolari locali di stile settecentesco, oltre che si è sparsa anche l'usanza di fare presepi viventi.

---

**Pierangelo Sassola**

**Foto:**  
**Autore: Böhringer Friedrich -**  
**Opera propria,**  
**Licenza: CC BY-SA 3.0,**  
**URL: <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=5686783>**



# L'importanza della stampa italiana all'estero

## Due parole sull'importanza dei giornali come "Il Lavoratore"

Recentemente "Il Lavoratore" ha avuto modo di partecipare al sesto congresso della federazione unitaria stampa italiana all'estero (FUSIE), dove erano presenti moltissime testate italiane provenienti da tutto il mondo.

Nonostante tutte le testate venissero da luoghi molto diversi fra loro e con differenti background storico culturali, c'è un minimo comun denominatore e non si tratta della lingua italiana, che unisce tutti, ma del bisogno di rimodernarsi, adeguarsi alle nuove generazioni di italiani che emigrano nei vari paesi senza però dimenticare i tanti lettori storici che non hanno la voglia o la possibilità di sondare nuovi modi di fare informazione, ci si riferisce per lo più all'uso dei social o in generale internet.

In poche parole, evolversi senza tradire la propria identità.

Certo a parole sembra facile, ma quello che spesso, troppo spesso, passa in secondo piano, quando si parla di stampa italiana all'estero, è la sua importanza. Spesso

i giornali, come quello che ospita tale articolo, viene considerato un "giornalino" da persone che non hanno mai fatto veramente attenzione a cosa hanno tra le mani. Questo vale per tutti i giornali, tant'è che questa tematica, la dignità della stampa italiana all'estero, è emersa anche nel congresso.

Andando per gradi, cosa è un giornale italiano all'estero? Che importanza ha? Serve?

Alla prima domanda, la risposta pratica è: un giornale in lingua italiana in un altro paese. La risposta più completa invece è che non sono solo un mucchio di pagine stampate da una o più associazioni, una federazione nel nostro caso, è un collegamento con la nazione da cui proveniamo, è una realtà che dà lavoro a persone, in alcuni casi molte persone, è un impegno a dare una visione dell'Italia migliore all'estero, e di coinvolgere i cittadini italiani fuori dal confine sia per quel che riguarda l'Italia e sia per quel che riguarda la nazione dove sono emigrati.

Alla seconda domanda si può rispondere che un giornale italiano all'estero può essere un ottimo modo per veicolare informazioni ufficiali, come spesso accade con Il Lavoratore, noi, che con una certa frequenza pubblichiamo avvisi e notizie provenienti dall'ambasciata e consolato.

Si potrebbe dire che per queste cose esiste già internet e che tali informazioni sono reperibili anche e soprattutto da lì. Niente

di più vero, ma è anche vero che l'internet è un crogiolo di notizie, fatti, fantasie e bufale che, se non si sa come usarlo bene, può completamente fuorviare il lettore, che rischia di prendere per serie notizie spesso veicolate da propaganda spicciola o generalmente facile populismo.

Per l'internet poi è sempre valido quello che diceva Pasolini riguardo alla televisione ai suoi albori, ossia che chiunque fosse stato trasmesso su una di esse avrebbe goduto di una autorità solo per il fatto di essere andato in TV.

La stessa cosa succede su internet, la gente, prende per buone notizie che sono in realtà bufale o magari tristi tentativi di cambiare l'opinione pubblica, la fake news fa parte di tante strategie atte proprio a veicolare il pensiero delle masse, semplicemente perché sono virali.

Un giornale, non è facebook, youtube et similia, quelli sono contenitori dove chiunque può far sembrare vera qualsiasi cosa e passarla più o meno liscia, un giornale, la stampa quella seria, ha la responsabilità a dare sempre la garanzia della notizia data.

Alla terza domanda, la più brutale, la risposta è sì, serve non solo per riportare le notizie, ma anche per collegare le realtà del paese dove viene stampato e la comunità italiana, serve per non rimanere dispersi nel mondo, per sentirsi ancora in qualche modo italiani.

Certo è che se non ci si mette al



passo con i tempi, purtroppo la propria importanza viene superata da questi nuovi modi “facili” di ottenere notizie, questo però è un problema di tutte le testate giornalistiche di tutto il mondo e di tutte le categorie. Ai posteri l'ardua sentenza!

Valerio De Paolis

## Questionario per gli italiani in Svezia

Siamo un gruppo di italiani che vive in Svezia e che vorrebbe iniziare un percorso comune per la ricostituzione dei COMITES in Svezia (COMitato degli ITALiani all'Estero) come strumento istituzionale di dialogo tra i cittadini italiani residenti all'estero e la nostra nazione l'Italia.

Per supportare in maniera più informata l'iniziativa per la ricostituzione dei Comites vorremmo capire meglio come è composta la nostra comunità e organizzarci per risolvere insieme i piccoli o grandi problemi che incontriamo sul nostro percorso.

Per questo abbiamo creato un questionario per aiutarci a comprendere la situazione nella quale ci ritroviamo in molti.

Nel caso vogliate rispondere a tali domande potete richiedere il link a questa email: [aaulita@hotmail.com](mailto:aaulita@hotmail.com) o sul sito: [www.italienaren.com](http://www.italienaren.com)

Grazie per la partecipazione.

## Food Club: le aziende emiliane fanno tappa a Stoccolma

FOOD CLUB è un progetto d'internazionalizzazione rivolto alle aziende dell'agroalimentare che punta alla promozione e commercializzazione delle eccellenze Made in Italy nei mercati nord-europei e che ha avuto come prima tappa Scandinava la città di Stoccolma.

Il progetto, promosso da Lapam Confartigianato e Confartigianato Emilia-Romagna, con Confcooperative Emilia-Romagna ed il supporto di Indaco ha fatto tappa a Stoccolma per una due giorni molto proficua dopo la prima edizione che era stata svolta a Londra.

L'obiettivo principale della missione è stato quello di incrementare il numero di connessioni dei produttori italiani di food gourmet e wine & beverage con buyer e operatori locali, attraverso una missione mirata di selezione degli interlocutori.

Le aziende partecipanti sono state accompagnate in incontri B2B, eventi di networking, visite

agli importatori e nell'attività di followup di ritorno dalla missione; l'azione promozionale si è potuta svolgere a costi contenuti grazie alle economie di scala ed ai finanziamenti della Regione Emilia-Romagna, riscontrando grande soddisfazione da parte delle aziende selezionate, molte delle quali non ancora attive sui mercati scandinavi.

Protagoniste dell'iniziativa, 8 aziende dell'agroalimentare coinvolte dal 16 al 18 ottobre, in una due giorni di visite agli importatori – volte anche ad approfondire le logiche di rifornimento e distribuzione di prodotti di nicchia nel Paese, per oltre 80 scambi con gli 11 interlocutori, importatori e distributori.

La missione a Stoccolma è proseguita con un tour presso Eataly Stoccolma, guidato dalla brand manager Lora Decesari, e una cena di networking per la degustazione dei prodotti delle aziende, magistralmente serviti e valorizzati dal cuoco Luigi della Trattoria Montanari. Ospiti della cena addetti stampa, food blogger locali e rappresentanti commerciali.

**Davide Pedrolli**

# Francesco Antonio Baldassarre Uttini

## Il padre dell'Opera svedese

Studia musica a Bologna con Giovanni Battista Martini, futuro maestro di W.A.Mozart, con Giacomo Antonio Perti e con Pietro Giuseppe Sandoni tutti compositori principalmente di musica barocca. Nel 1742, debutta a Bologna come operista con "La Giuditta" dal libretto di Abate Odace. A venti anni è già Membro dell'Accademia Filarmonica di Bologna portando a Genova il dramma "Alessandro nelle Indie" dal libretto di Pietro Metastasio.

Nel corso dei dieci anni successivi mette in scena in Italia e in Europa, diverse opere, soprattutto serie, grazie alle quali raggiunge già una discreta notorietà. Tra queste: "Astianatte", dramma serio, su libretto di Antonio Salvi, che debutta a Cesena nel 1748; "Demofonte" opera seria, su libretto di Pietro Metastasio, che va in scena a Ferrara nel 1750; "Siroe", opera seria, su libretto di Pietro Metastasio, che debutta ad Amburgo nel 1752; "L'Olimpiade", opera seria, su libretto di Pietro Metastasio, che viene rappresentata a Copenaghen nel 1753; "Zenobia", opera seria, libretto di Pietro Metastasio, che debutta a Copenaghen nel 1754.

A Venezia, dal 1752, fa parte, come compositore stabile, della Compagnia Teatrale Italiana presso il Teatro di San Moisè, La compagnia è guidata dagli impresari, fratelli Angelo e Pietro Mingotti. All'interno di questo gruppo egli incontra la cantante Rosa Scarlatti, mezzosoprano, nipote del compositore di musica barocca Alessandro Scarlatti e sorella del compositore di opere serie e di opere buffe, Giuseppe Scarlatti. I due s'innamorano ed decidono di sposarsi. Nel 1753 nasce il loro primogenito Carlo.

Insieme a sua moglie e a suo figlio, nel 1755, dietro invito della Regina Lovisa Ulrika, consorte di Adolfo Federico, si trasferisce in Svezia, portando con sé anche alcuni affermati cantanti quali: Gaspera Beccaroni, soprano, Giovanni Croce, tenore, Elena Fabrice, contralto, Mariana Galeotti, soprano, oltre al noto castrato Domenico Scogli.

Appena giunto in Svezia, Francesco Uttini compone l'opera "Il Re Pastore", per il Teatro di Drottningholm costruito di recente. Lo stesso anno porta in scena al Teatro di Drottningholm, altri due suoi drammi per musica con libretto di Pietro Metastasio, "L'isola disabitata" e "La Galatea", opera seria, composta in Italia, nel 1754. Nel febbraio del 1756 ha un secondo figlio, Adolfo Ludovico.

Nel 1757, sempre al Teatro di Drottningholm, debutta con due opere serie, anche queste dal libretto di Metastasio, "L'eroe cinese" e "Adriano in Siria".

Dopo un periodo di riflessione, e di maggior dedizione alla famiglia, nel 1762 riprende a comporre, ma con uno spirito diverso; crea, la sua prima opera comica: "Cythère assiégée" su libretto di Charles Simon Favart. Nel 1764 compone "Il Sogno di Scipione", una serenata drammatica dal libretto di Pietro Metastasio; nel 1765 "Soliman II, ou Les trois sultanes", opera comica, dal libretto di C. S. Favart e l'Oratorio "Festività del Santissimo Natale". Nel 1766, "Le gui de chène", opera comica dal libretto di La Junquières e "Psiche", tragedia lirica, con il libretto, in francese, di P. Quinault, tratto da Molière, per il Teatro di Drottningholm e nel 1768 del "L'aveugle de Palmyre", ancora un'opera comica, con il libretto di Pierre-François Guyot Desfontaines, sempre per il Teatro di Drottningholm. Questo stesso anno, a Londra, viene eseguita la sua prima opera orchestrale dal titolo "Opera 1" con sei sonate per due violini e basso.

Fino al 1771, anno della morte del re di Svezia, egli fa parte della Compagnia del Teatro di Stoccolma, per la quale compone un concerto per flauto e alcune sonate per clavicembalo.

In seguito, la compagnia si scioglie. Così decide di proporsi alla Corte Reale e, con grande sorpresa, viene subito accolto a prestare la sua opera come Kapellmästare, ovvero come Maestro di Cappella, al servizio del nuovo sovrano, Gustavo III, particolarmente in-

namorato del mondo del teatro, e che verificate le sue capacità e attitudini, gli affida anche l'organizzazione delle attività operistiche dell'intera capitale. Intanto il suo primo figlio, Carlo, s'è affermato come ballerino, mentre l'altro, Adolfo Ludovico, come contrabbassista.

Nel 1772, dietro commissione del re, musica per la prima volta, una composizione in lingua svedese, "Thetis och Pelée" su libretto di Johan Wellander e di Gustavo III stesso, opera che, però, andrà in scena, a Stoccolma, nel 1773 e, che in seguito al gran successo ottenuto, dovrà replicare anche l'anno successivo.

Uttini, dà vita alla Compagnia d'Opera Svedese, al Bollhus Teatern. Nel 1773 ne assume la direzione artistica e intanto dirige anche l'Orchestra Reale, dando, in questo modo, un solido e tangibile contributo alla creazione della più prestigiosa compagnia svedese d'opera. Il Teatro Bollhuset, sempre di più, a sua volta, verrà ufficialmente considerato Kungliga Svenska Skådeplatsen, ossia il Teatro Reale Svedese.

Le sue composizioni più interessanti, tra gli anni 1771 e 1776 sono gli oratori: "Musica funebre per Adolphus Fredrik", del 1771; "Musica per l'incoronazione di Gustavo III", del 1773; "Musica per la consacrazione della Adolf Fredriks Kyrka", del 1774; nonché "La Passione di Gesù" dal libretto di Pietro Metastasio, del 1776. Seguono altri suoi lavori di gran valore, tra i quali spicca "Birger Jarl och Mechtilde", dramma

con divertimenti, dal libretto di G. F. Gyllenborg, del 1774.

Il 15 dicembre del 1775 muore sua moglie Rosa, procurandogli un gran vuoto esistenziale che però colma con la creazione della nuova opera lirica "Aline, Drottning uti Golconda" ultimata nel 1776.

Nel 1781 diventa Membro della Congregazione Cattolica di Stoccolma e il 16 luglio del 1782 muore la sua tanto amata Regina Lovisa Ulrika. Compone i suoi ultimi lavori vocali sacri e profani: "Missa Brevis del 1783, il suo ultimo mottetto "Te Deum in si maggiore", le cantate "Sedici arie", i lavori strumentali "Cinque sinfonie", "Un concerto per flauto" ed, infine i lavori orchestrali "Sei sonate per clavicembalo", "Tre sonate per 2 violini e violoncello obbligato", "Sei sonate per 2 violini e clavicembalo obbligato", "Sonata e minuetto per 2 violini, viola e basso".

Nel 1778, accortosi che in Svezia si stanno prepotentemente affermando altri compositori del calibro di Johann Gottlieb Naumann, decide di ritirarsi dall'ambiente musicale, ma tre anni dopo, pianificherà, insieme al cantante d'opera, il trentenne Didrik Tellerstedt – senza però mai realizzarlo – il progetto di creare un nuovo teatro a Göteborg.

Nell'ottobre, anche se soltanto sessantacinquenne, decide definitivamente, comunque, di smettere di comporre. si risposa con, la giovane cantante lirica finlandese, soprano di soli ventitre anni, So-

fia Ulrika Liljegren detta "Hovsångerska", membro del Coro della Royal Swedish Opera di Stoccolma. Per sette anni vivono, felicemente, ma, nel 1795, muiono entrambi, a Stoccolma, lui, il 25 ottobre, all'età di settantadue anni, ella, appena sei settimane più tardi, il 6 dicembre, a soli trent'anni.

Francesco Uttini è considerato il fondatore dell'opera nazionale svedese. Nei suoi primi lavori si riscontrano, a pieno, tutte le caratteristiche dominanti dell'opera seria di quel periodo. In età matura, ovvero dal 1766, le sue opere incominciano ad arricchirsi di accompagnamenti orchestrali e di coloriture. Nelle sue sinfonie, infine, si avvertono tutte quelle influenze caratteristiche della scuola di Mannheim, mentre le sue composizioni da camera compaiono assolutamente in stile galante.

Alberto Macchi



<http://libris.kb.se/bib/1456082>,  
Public Domain, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=49541041>



## L'arcipelago che non c'è

**Il giallo svedese: nuova passione degli italiani**

Tra i principali prodotti d'esportazione svedesi come il salmone, le armi e i mobili IKEA, ci sono ora anche i libri gialli. Tutti li vogliono, tutti li leggono. Da alcuni anni i libri gialli svedesi, e scandinavi in generale, hanno un enorme successo in Italia. Come anche nel resto del mondo.

Stig Larsson per primo: molti turisti italiani seguono i pellegrinaggi organizzati da alcune agenzie di viaggio per visitare a Stoccolma i luoghi descritti nel "Millennio". Il commissario Wallander, la figura creata da Henning Mankell e la città dove lavora, Ystad, sono ormai familiari. Estremamente popolari sono anche Anne Holt, Camilla Läckberg, Lisa Marklund, Håkan Nesser e tanti altri.

La corsa all'acquisto dei diritti d'autore è sempre più febbrile e di recente una piccola casa editrice italiana, la SEM, che ha pubblicato il primo giallo di una stella nascente, Maria Adolfsson, ha già comprato in opzione i diritti per i prossimi quattro gialli della stessa autrice.

Il quotidiano "La Repubblica" ha considerato questo fenomeno sufficientemente interessante da inviare una giornalista, Raffaella de Santis, ad intervistarla.

Maria Adolfsson ha debuttato in età matura come scrittrice di gialli nello scorso marzo con "*Felsteg*", (letteralmente "passo falso", in italiano tradotto con "Inganno"), pubblicato da Bonnier, che ha avuto successo e critiche positive.

La Adolfsson aveva già pubblicato un romanzo dieci anni fa, che però non ha lasciato molte tracce. "*Felsteg*" ha molti meriti, è ben scritto e l'intreccio è avvincente.

Ma ci sono soprattutto due aspetti che ne spiegano il successo: la storia si svolge in un arcipelago immaginario, sito tra l'Inghilterra e la Scandinavia, Doggerland. Un arcipelago dalla natura aspra (che ricorda molto quella di una serie televisiva inglese che si svolgeva nelle isole Shetland), battuto dai venti, con forti tradizioni locali legate a mestieri in via di scomparsa, come la pesca, con culture locali ben radicate ed un forte campanilismo tra isola ed isola, che fa considerare forestieri anche chi proviene da un'isola diversa. E d'altra parte c'è la vita moderna, con il turismo, il consumismo, la globalizzazione.

Un altro elemento innovatore è il personaggio centrale, il commissario, una donna di cinquant'anni single e senza figli, che fuma, beve ed è chiaramente attratta dai maschi (il che la porterà appunto a commettere un "Passo falso" dalle conseguenze fatali.)

Il *Lavoratore* ha avuto occasione di incontrare l'inviata di *Repubblica* e di rivolgerle qualche domanda.

-Raffaella, come spieghi l'enorme successo dei gialli scandinavi in Italia?

Beh, non solo in Italia, in molte parti del mondo. Credo che la ragione principale sia l'ambientazione, i paesaggi. In questi anni c'è un enorme interesse in Italia per la Scandinavia, la natura nordica, ma anche per le relazioni sociali, l'arte, l'artigianato, la moda.

Va a ondate, qualche anno fa avevano molto successo i gialli in ambiente mediterraneo, in Grecia, in Spagna. In fondo, in quasi tutti gialli la struttura è spesso la stessa, il carattere del commissario, le sue relazioni o drammi familiari, i personaggi secondari, su cui a momenti cade il sospetto, il momento in cui tutto sembra perduto e poi il colpo di scena finale... E' invece l'ambiente che varia e permette al lettore di evadere e compiere viaggi immaginari in società e nature esotiche.

Gli scrittori nordici di gialli inoltre sono spesso estremamente accurati nella descrizione delle relazioni sociali e familiari, dei luoghi di lavoro, dei boschi e delle città. E questa è certamente una delle ragioni del loro successo.

Non è un gran rischio quello che prende questa piccola casa editrice italiana comprando in anticipo quattro romanzi che ancora non sono stati scritti?

C'è sempre un rischio ma mi pare di no. Maria Adolfsson mi è parsa piena di energia e di entusiasmo, felice di dedicarsi alla scrittura a

tempo pieno, e credo che abbia tutte le possibilità di riuscire.

E in questo caso, per la SEM avere l'esclusiva dei prossimi libri della Adolfsson in Italia può costituire un successo paragonabile a quello degli editori che hanno pubblicato autori sconosciuti che hanno poi scalato le classifiche, come è successo a alla casa editrice Sellerio puntando su Camilleri

Antonella Dolci.



### IMPORTANTE:

Per abbonarsi nell'anno 2019 l'importo minimo é di **150 SEK** da inviare al **Bankgiro della FAIS numero 434-0345** con causale "Il Lavoratore", si raccomanda di **non dimenticare di scrivere il vostro nome ed indirizzo!!**

bankgirot		INBETALNING/GIRERING AVI	
17970 P7480			
P21179R1			
BG 130 apr. 11			
Betalningsavsändare (namn och postadress)		Betainingsmottagare (endast namn)	
		FAIS-ITALIENSKA RIKSFÖRB IL LAVORATORE	
		Inbetalningsavgift (Ifylls av banken)	
Belopp kronor		öre	Till bankgiro nr (ifylls alltid)
			434-0345
#	#	4340345 #45#	

## Informazioni FAIS-IR (Italienska Riks-förbundet)

La federazione, continua il suo lavoro con l'antidiskrimineringsbyrå, e sta iniziando, insieme ad alcune delle sue associazioni, i preparativi per la festa di carnevale, che ricordiamo essere stata un successo l'anno scorso.

La federazione, rappresentata da "Il Lavoratore" è stata presente al VI congresso mondiale della Fusie, Federazione Unitaria Stampa Italiana Estera, dove vi sono affrontati i temi della politica che toccano la stampa, specialmente quella all'estero. Erano presenti esponenti dei giornali di immigrazione da moltissime zone del mondo, come Canada, Tunisi, Brasile, Sud America ecc.

Sentendo le testimonianze uscite dall'incontro di queste testate, è chiaro che il problema che ci lega tutti è proprio il doversi rimodernare, passare a media più moderni, appunto, senza tradire quello che è stato fatto in tutti gli anni di cartaceo.

A tale proposito anche Il Lavoratore si sta evolvendo in qualcosa di nuovo, almeno in parte, ma la fase è in via di sperimentazione e quindi per il momento ancora poco definita. Le novità verranno con il nuovo anno.

**Il direttivo  
FAIS-IR**

**adb** antidiskrimineringsbyrå  
stockholm syd

***Acceptera aldrig  
diskriminering!***

Antidiskrimineringsbyrå Stockholm Syd ger kostnadsfritt råd, stöd och information till enskilda samt anordnar utbildningar.

**Välkommen att kontakta oss!**

tfn 08-643 09 88

Alby tfn 08-531 911 10

[syd@adb-stockholm.org](mailto:syd@adb-stockholm.org)

[www.adb-stockholm.org](http://www.adb-stockholm.org)

[www.sios.org](http://www.sios.org)

Huvudman för Antidiskrimineringsbyrå Stockholm Syd



## Calendario attività "Il Ponte"

**Il Ponte** è un'associazione che si propone di costituire un punto di collegamento tra gli italiani e gli svedesi. Il Ponte offre, agli italiani in Svezia, ed agli svedesi, attività ricreative, culturali e sociali e la possibilità di discutere temi d'attualità, differenze o punti in comune tra i due Paesi. Sempre in un'ambiente italiano ed amichevole.

**Sabato 15 dicembre**      **15.00-17.00**  
**Festa di Natale**

Festa natalizia de Il Ponte per bambini ed adulti con il trenino svedese di Santa Lucia, tombola italiana con ricchi premi, specialità natalizie italiane e per i bambini, piccoli dolcetti consegnati da Babbo Natale!

**Locale: "Pumpan", Färggårdstorget 1, Stockholm. .**

Ingresso Soci sek 120, non Soci sek 180 (in contanti all'ingresso). Bambini di meno di 10 anni compiuti gratis.

Vi preghiamo di comunicare in anticipo la propria presenza, almeno 4 giorni prima dell'evento, indicando anche il numero dei bambini, ad [info@ilponte.se](mailto:info@ilponte.se)



**L'associazione Il Ponte desidera ringraziare di cuore soci ed amici per la partecipazione alle sue attività nel corso del 2018 ed augurare a voi ed ai vostri cari un Buon Natale ed un felicissimo Anno 2019**

**CONTATTI:** Massimo Apolloni (pres) 0707 74 49 83, Antonella Aulita (cass) 0703 988380. E-mail: [info@ilponte.se](mailto:info@ilponte.se), [www.ilponte.se](http://www.ilponte.se) Quota annuale d'iscrizione (1/1-31/12): 200 sek, da versarsi sul Plusgiro de Il Ponte 649 53 07-8.

Foto: <https://www.pexels.com/photo/snowman-and-drum-decor-1028724/>

**PATRONATO  
INCA-CGIL  
SVEZIA**



Bellmansgatan 15

Tel. 08-345720

Mail: [stocolma.svezia@inca.it](mailto:stocolma.svezia@inca.it)

Si riceve solo per appuntamento

## Un patronato al servizio di tutti!

*Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.*

## CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

## COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)



## La Casa degli italiani di Göteborg affitta il locale per feste, eventi e cene private

Come socio del club italiano puoi affittare il nostro locale in gamlestadvägen 1 per feste di compleanno, feste di laurea/dottorato o semplicemente per una cena privata.

Per maggiori informazioni contattateci all'indirizzo [info@casadegliitaliani.se](mailto:info@casadegliitaliani.se)

Il locale contiene 100 persone a tavola. La cucina è fornita di tutto quello che serve per cucinare. Il club offre soluzioni e servizio per aiutarti nell'organizzazione della festa. Il cibo e le bevande possono essere acquistati direttamente dal club.





POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE  
Bellmansgatan 15, 1 TR  
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning



**BUON NATALE**

**E**

**BUON 2019**

La deadline per il prossimo numero é il 20 gennaio 2019!!